

INTRODUZIONE

Scopo di questa pubblicazione è quello di stimolare la conoscenza di una risorsa ambientale ai più ignota e meritevole della massima tutela, il tratto terminale del fiume Salso o Imera Meridionale, un biotopo che, nonostante l'eccessiva antropizzazione, conserva ancora alcuni importanti aspetti naturalistici residuo di ciò che era un tempo una delle più interessanti zone umide della Sicilia.

Per riqualificare quest'area, su impulso dell'amministrazione comunale, nel 1997 si pensò di realizzare un osservatorio per lo studio degli uccelli migratori che numerosi erano tornati a frequentare la foce del nostro fiume durante i lunghi viaggi da e verso il continente africano.

Con questo progetto, concretizzatosi nell'anno 2002, si è intrapreso quell'indispensabile processo di bonifica e riconversione della zona focale e, allo stesso tempo, è stato avviato quello che potrebbe diventare un modo nuovo di intendere lo sviluppo urbanistico di Licata, città ormai compromessa in molte parti del suo territorio.

Sicuramente la costruzione di un osservatorio è cosa assai piccola se paragonata a un intervento territoriale, ma può significare tanto se in essa si legge la "parte" di un "intero" più ampio e cioè il parco fluviale del tratto terminale del Salso. Infatti, la foce potrebbe divenire una vera e propria oasi naturalistica, con sentieri, capanni d'osservazione, tentativi di rinaturazione di ciò che rimane delle antiche dune della zona di Fondachello e un minimo di delta con aree umide come all'origine mentre più a monte, dove è già previsto dal piano regolatore generale, si potrebbe realizzare il parco urbano-fluviale con percorsi pedonali e ciclabili lungo le sponde e attrezzature di svago al servizio della città.

Tutto ciò costituirebbe un segno tangibile di come si intende intervenire nel ridisegno delle cosiddette "pause non costruite" della città, avente come obiettivo il contrasto degli interventi basati sul funzionalismo spicciolo che sono i principali responsabili del dileguamento del tessuto urbano e territoriale di Licata e come motrice la voglia di vedere lontano e tentare di giocare in modo diverso la carta dell'attrazione turistica.

Un doveroso ringraziamento va al dirigente del dipartimento urbanistica ed alle amministrazioni comunali che si sono avvicendate dal 1997 ad oggi per avere sostenuto la realizzazione e la gestione dell'osservatorio compreso la stampa di questa pubblicazione.

Arch. Angelo Castellino
Responsabile WWF Licata